



arke

**TEATRO
STABILE
NAPOLI**
diretto da Luca De Fusco
**TEATRO
NAZIONALE**

Teatro San Ferdinando, Piazza E. De Filippo 20, Napoli
info: +39 081.5524214 - +39 081.5510336 - info@teatrostabilenapoli.it
biglietteria: tel. +39 081 292030 / 291878 - biglietteria@teatrostabilenapoli.it

www.teatrostabilenapoli.it



**SCARICA L'APP
TEATRO STABILE NAPOLI**



Progetto cofinanziato da POC Campania 2014-2020

E PECCHÉ? E PECCHÉ? E PECCHÉ?

PULCINELLA IN PURGATORIO

Teatro San Ferdinando
17 - 27 gennaio 2019

E PECCHÉ? E PECCHÉ? E PECCHÉ?

PULCINELLA IN PURGATORIO

drammaturgia **Linda Dalisi**
ideazione e regia **Andrea De Rosa**

con
Massimo Andrei, Maurizio Azzurro, Anna Coppola, Rosario Giglio, Marco Palumbo, Isacco Venturini

scene e costumi **Simone Mannino**
luci **Pasquale Mari**
sound designer **G.U.P. Alcaro**
movimenti di scena **Isacco Venturini**

assistenti alla regia **Maria Luisa Bosso** e **Marcello Manzella**
assistenti alle scene **Giuliana Di Gregorio** e **Marco Di Napoli**
assistente ai costumi **Roberta Mattera**

direttore di scena **Antonio Gatto**
elettricista **Fulvio Mascolo**
macchinista **Enzo Palmieri**
fonici **Daniele Piscicelli, Paolo Vitale**
foto di scena **Marco Ghidelli**
trucco **Vincenzo Cucchiara** per **BioNike**

realizzazione scene **Nostra Signora Ccd Centrale di Creazione Diffusa Associazione Culturale**

realizzazione costumi **Ass. Factory Costume**
realizzazione maschere **Riccardo Ruggiano**
materiale elettrico **M.E.T.A. srl** e **EMMEDUE**
materiale fonico **Opera 26 sas di Bisaccioni & C.**
trasporti **Autotrasporti Criscuolo**

produzione **Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale**

Lo spettacolo rientra nel progetto "La quinta della bellezza"



Abbiamo immaginato un luogo di passaggio, abitato da una moltitudine di esseri uguali e diversissimi, tanti Pulcinelli come in uno dei tanti quadri di Tiepolo, un purgatorio segnato da un "al di qua", in cui si sta con l'orecchio teso a carpire i suoni di un "al-di-là", una sotterranea stazione in perenne attesa di un segnale di salvezza che non arriverà mai. Di fronte a questo eterno e insensato silenzio, Pulcinella continua ostinatamente a chiedere "E peccché?", "E peccché?", "E peccché?", con un misto di rabbia, di superbia, di strafotenza, di incredulità e di sfida. Il silenzio è la voce del potere alla quale Pulcinella oppone da sempre la sua stridula vocina da pulcino. Pulcinella è "sofistico", a Napoli significa che spacca il capello in quattro, ma dopo aver spaccato le cose a metà per analizzarle non ha poi l'attitudine a ricomporre, a ricostruire. E' filosofo sostanzialmente scettico, che per arrivare ad una ricomposizione avrebbe bisogno di un atto di fede, di una intuizione, di un atteggiamento di abbandono di cui non è capace. La sua straordinaria capacità di mettere in ridicolo il dogmatismo (memorabile "San Gennà, futtetenne" di Troisi) lo rendono un campione del popolo napoletano che in lui ritrova quella forza dionisiaca eruttiva e distruttiva, la cui massima espressione consiste nel mettere in dubbio qualsiasi cosa e il cui primo bersaglio è il dogma, il potere, in tutte le sue forme. Ma, come tutte le forze vulcaniche, quella lava è destinata presto a seppellire tutto. Lo spirito critico si ritorce contro se stessi, distrugge tutto e per questo forse, a Napoli, qualunque rivoluzione sembra destinata prima o poi a diventare un souvenir.

E peccché? E peccché? E peccché?

Ma Pulcinella non può fermarsi mai, muove guerra persino alla morte, e quello è uno scontro filosofico di fronte al quale non può più essere "sofistico" ma deve vincere... a suon di mazzate.

Andrea De Rosa
Linda Dalisi